La «Coppa» conquistata ieri sera a Madrid dai neroazzurri

L'INTER CAMPIONE DEI CAMPIONI

INTER-INDEPENDIENTE 1-0 — E' il 6' del secondo tempo supplementare. CORSO servito magistralmente da PEIRO' ferma la palla col petto, se la fa scendere sul sinistro e freddamente fa secco SANTORO. Nella telefoto: CORSO sulla destra, a sinistra PAFKLIN e MALDONADO osservano il pallone che entra in rete.

L'Independiente battuto per 1-0

Ha segnato Corso al 6' del secondo tempo supplementare

INTER: Sarti; Malatrasi, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Peiró, Milani, Suarez e Corso.

INDEPENDIENTE: Santoro; Guzman, Decaria; Acevedo, Paflik, Maldonado; Bernao, Prospitti, Suarez, Rodriguez e Savoy.

RETI: al 6' del secondo tempo supplementare, Corso.

ARBITRO: Ortiz (Spagna).

NOTE: Alla partita assistono 60.000 spettatori numero notevolmente inferiore a quello sperato dagli organizzatori. Lo stadio Bernabau conta 125.000 posti. La ridotta affluenza di pubblico si spiega oltre che col fatto che la partita è trasmessa in ripresa televisiva diretta, anche con una pioggerella che ha cominciato a cadere su Madrid due ore prima del calcio d'inizio. Quando le due squadre sono entrate in campo, l'acqua continuava a cadere, ma gli organizzatori hanno comunicato che le condizioni del terreno di gioco dovevano considerarsi buone.

Dal nostro inviato

MADRID, 26.

Trecento lunghi minuti di gioco hanno deciso l'appassionante duello tra l'Inter e l'Indipendiente a favore dei campioni d'Europa che da stasera sono campioni del mondo. La partita si è rivelata difficilissima, molto più ardua del previsto. L'Inter, dopo un primo tempo, in cui era sembrata nettamente superiore ribadendo l'impressione di forza suscitata a San Siro, è improvvisamente calata di tono nella ripresa mentre l'Indipendiente ha stupito tutti con una condotta di gara tenace e volitiva e con una resistenza fisica superiore ad ogni previsione. In questo secondo tempo l'Inter ha corso pericoli gravissimi, praticamente gli unici a giocare su uno standard elevato sono stati gli uomini del pacchetto difensivo che sono superiori ad ogni elogio. Sarti ha compiuto prodezze sbalorditive cancellando nel modo più clamoroso ed entusiasmante la sua «papera» di Avellaneda. Giuliano Sarti è il vero eroe di questa finale. Il portiere ha compiuto parate decisive. Dopo essere riuscito a conservare lo zero a zero alla fine dei 90' regolamentari si è dovuto ricorrere ai tempi supplementari. E da allora si è temuto davvero che i «rojos» riuscissero a farcela, stante l'impressione di formidabile resistenza fisica espressa nel secondo tempo. Invece nei tempi supplementari l'Inter è parsa più padrona dei nervi e della situazione L'Inter ha badato ancora a difendersi per portare in porto lo zero a zero che le avrebbe consentito ugualmente di ottenere il titolo mondiale. Invece l'Inter è riuscita addirittura a vincere quando nemmeno il più ottimista dei suoi sostenitori osava sperarlo. E' stato un goal decisivo non solo perchè ha siglato definitivamente la conquista mondiale da parte dell'Inter ma perchè l'azione è stata geometrica e meravigliosa.

Vi descriviamo il goal. L'azione parte da Corso che evita in breve due avversari su centrocampo, passando poi a Milani sulla destra. Aurelio, che ha veramente commosso per essersi battuto praticamente da solo per tutta la partita contro la difesa argentina. Aurelio, dicevamo, è partito di slancio sulla destra e ha centrato lungo. La palla colpita da Peiró è pervenuta a Corso libero al centro dell'area. Mariolino prontamente ha fermato la palla col petto e di sinistro ha insaccato. La gioia è stata talmente grande che i giocatori sono caduti quasi tutti al suolo ebbri di gioia e di stanchezza, mentre i giocatori dell'Independiente si abbandonavano a scene di disperazione facilmente comprensibili.

• • •

Mentre dettiamo queste note i neroazzurri si stringono compatti al centro del campo e capitan Picchi reggе la Coppa del Mondo. E' la prima coppa che una squadra italiana riesce a conquistare. E' stata una vittoria dura, contrastata, tiratissima. L'Inter non è stata la grande Inter eppure è riuscita ugualmente a coronare il suo grande sogno facendo leva sulla volontà, sulla tenacia, sullo spirito di sacrificio L'Independiente, questa simpatica squadra, ha lasciato in Europa un ottimo ricordo. Alla fine dell'incontro che, tutto sommato è stato corretto e leale nonostante la grande posta in palio, i «rojos» si sono stretti al centro del campo, hanno abbracciato i neroazzurri e si sono complimentati con loro e hanno poi salutato la folla molto sportivamente come già avevano fatto a San Siro. Si chiude così dopo cinque ore di lotta appassionante un ciclo di partite che non verranno facilmente dimenticate. Al Santiago Bernabeu, in una cornice di folla che non è stata quale si attendeva, per via di un furioso temporale che ha battuto il campo con grande violenza per quasi novanta minuti, l'Inter ha raccolto la favolosa eredità del Real Madrid, del Penarol e del Santos. Il titolo è pienamente meritato. Lunga è stata la strada per arrivarci, lunga e piena di pericoli e di contrarietà. Il fatto ch ei neroazzurri siano riusciti ad arrivare fino alla fine vincitori testimonia la forza e la compattezza della squadra di Milano.

Rodolfo Pagnini

ROMA-VARESE MATCH EQUILIBRATO

Oggi la Coppa Placci

Pronostico per Durante

Dal nostro inviato

IMOLA, 26

Il ciclismo vero, quello con le montagne, le discese e le pianure, sta diventando una cosa proibita? Pare di sì, pare che le biciclette e i corridori debbano trasferirsi in circuito, possibilmente sui circuito di campagna, quelli con stradine larghe un palo di metri, lontano dalle città, dal traffico. Scomparirebbero così le «classiche», a lungo andare questori e prefetti avrebbero motivi più o meno validi per cambiare perfino gli itinerari della Milano Sanremo e del giro di Lombardia. E le «classiche» ridotte in circuiti non sarebbero più tali, ma semplici «kermesses». Il vero ciclismo, insomma, scomparirebbe.

Il ridimensionamento dell'autentico ciclismo è già in atto. Per esempio, sappiamo che l'amico Coroni, uno degli organizzatori della coppa Placci (la corsa in programma domani a Imola) non ha ottenuto dalle autorità il benestare per dirottare la gara su strade nazionali E' noto che il ciclismo non sempre si concilia con le difficoltà del traffico, però crediamo che con un po' di buona volontà (ritocchi degli orari, ricerca di percorsi meno esposti alla grande viabilità, eccetera) si possa giungere ad una reale visione delle cose Certo, bisogna muoversi in tempo e non arrendersi alle prime difficoltà, perchè il nostro è un paese strano, dove le autorità piangono sul tricolore dello sport solo quando torna loro comodo.

Hanno ridimensionato le competizioni motoristiche, hanno definito il pugilato una attività brutale e adesso anche il ciclismo dà fastidio, forse perchè non abbiamo ancora scovato un Coppi o un Bartali che farebbero tanto «Italia». Di questo passo dove andremo a finire?

La Coppa Placci, ultima prova del Trofeo Cougnet, si svolgerà su un doppio circuito a ingresso libero: 24 giri dello autodromo imolese e 6 giri dei Tre Monti per una distanza complessiva di 210 chilometri. Una corsa breve, adatta — per usare un termine comune — ai passisti veloci Standoli pronostici, dovrebbe vincere Durante, il quale ha avuto un'annata piuttosto difficile e volendo cambiare squadra (lo assumerebbe la Salvarani) è in cerca di un successo che gli permetta di chiedere un buon ingaggio

Ma anche le corse su circuito si possono risolvere in maniera diversa dal previsto e siccome in questa gara i dislivelli non mancano, non vediamo perchè i Motta, i De Rosso, i Dancelli, gli Zilioli, i Taccone, gli Adorni e i Bitossi debbano ritenersi battuti in partenza dai velocisti come Durante, Mealli e Marcoli

Con l'abolizione del giro dell'Emilia, si può dire che tutto il ciclismo italiano si è dato convegno a Imola Anche Zilioli, ha capito, un extremis che sarebbe stato un errore attendere in pantofole il giro di Lombardia E Taccone? E' stato riassunto (a determinate condizioni) dalla Salvarani i cui dirigenti, con questo ripensamento, hanno dimostrato buon senso: adesso spetta a Vito far seguire i fatti (pochi) alle parole (troppe).

La Coppa Placci (partenza ore 10, arrivo attorno alle 15,30) sarà una specie di passerella per Michelino Dancelli Il trofeo Cougnet finisce qui, ma il ragazzo della Molteni si è già assicurato il trionfo, vedi la classifica che alla vigilia dell'ultima prova lo presenta nettamente al comando con 64 punti, seguito da Mealli (43), Motta (37) e Durante (35) Dancelli, un giovane che ha già dimostrato le sue ottime qualità e che l'anno prossimo potrebbe trovarsi all'altezza dei più quotati, non si lascerà certo sfuggire l'occasione di concludere in bellezza una competizione che ha dominato con perfetta regolarità

Gino Sala

Ippica

Oggi a Merano il «Lotteria»

I francesi DRAGON VERT e CORELLI e l'italiano NATURNUS sono i tre cavalli che gli esperti ritengono favoriti al XXV Gran Premio Merano. DRAGON VERT, il vincitore dello scorso anno, appare però eccessivamente gravato dal peso: 77 kg., un handicap che non ha mai permesso ad alcun cavallo di imporsi sulle piste di Mala; CORELLI, da parte sua, è la prima volta che si presenta a Merano e su di un percorso massacrante; NATURNUS, infine, non ha ancora fornito quest'anno prove convincenti ma è considerato per la sua attuale forma il migliore antagonista dei francesi.

Il campo dei partenti è completato dall'altro francese LOUPIOT, dal danese TUDOR, e dagli italiani AVELENGO, PERLE, DUCROS, PAOLINA BONAPARTE, DRAGONETTE, SIVIGNANO, TELESIO, EXODUS, VERSELLO, LAMBRUSCO e DINGHY. Il Gran Premio di Merano — 5.000 metri siepi — è dotato di 30 milioni di lire di premi ed è abbinato alla lotteria nazionale il cui primo premio è di 150 milioni. I quindici cavalli che figurano nel campo dei partenti, e di cui più sopra abbiamo dato i nomi, verranno integrati da altri cinque concorrenti essendo venti i biglietti di abbinamento. Ieri i cavalli hanno riposato.

Il danese TUDOR viene ritenuto un'incognita dagli esperti. TUDOR, un cavallo di 6 anni, ha vinto quest'anno quattro importanti corse ad ostacoli e viene, oggi, considerato il migliore ostacolista dell'Europa settentrionale.

A Roma (ore 14,30), si disputerà il Premio Vanoni (lire 2.000.000, m. 2200), che vedrà ai nastri sei cavalli, capeggiati al peso al qualitativo Vipiteno, al quale spetta il pronostico anche se la sua forma attuale lascia molto a desiderare.

Il suo avversario più pericoloso dovrebbe essere Tulipano, mentre qualche possibilità va concessa anche a Angeluccio, che ha però un peso grave.

Ecco le nostre selezioni: I CORSA. Prayapati, Koomen Rosi, Lonaro; II CORSA: Lolico, Corvara, Sol; III CORSA: Marco, Farmigianina, Florina, IV CORSA: Gabry, Mirirnao; V CORSA: Piantella, Golden Ophelia; VI CORSA: Vipiteno, Tulipano, Angeluccio; VII CORSA: Mia, Segreto, Bould Miche; VIII CORSA: Nyon, Bellotto, Fama.

La Lazio spera negli «ex»

Terza giornata di campionato: si attendono conferme dei sintomi di ripresa manifestati domenica dalle «grandi», sebbene queste non abbiano compiti molto facili. E si attende di vedere se l'Atalanta riuscirà ancora a conservare il primato attuale pur dopo la difficile trasferta di Torino. Intanto continuano le polemiche sul conto di molte squadre: e si scommette sul nome del primo allenatore «silurato». Si tratterà di Heriberto Herrera della Juve? O toccherà a Montez del Mantova? Forse già oggi si potrà sciogliere l'interrogativo. In attesa passiamo all'esame dettagliato del programma odierno

TORINO-ATALANTA — E' indubbiamente la partita clou ed è un match altamente incerto ed equilibrato perchè l'Atalanta è reduce dalla poco convincente vittoria ottenuta contro la Roma mentre il Torino è stato battuto a Varese ma ha prontamente cancellato la delusione contro gli olandesi del Fortuna Gelen. Tutto può succedere dunque.

FIORENTINA-LAZIO — Ancora scottata dalla sconfitta di Marassi (che ha già parzialmente riscattato a Barcellona) la squadra viola tenterà di rifarsi completamente oggi davanti al pubblico amico Dovrebbe riuscirci (anche se mancherà Castelletti) perchè la Lazio è squadra tuttora alla ricerca del miglior amalgama Tuttavia i viola faranno bene a non sottovalutare la volontà dei biancoazzurri, due dei quali hanno validi motivi per ben figurare a Firenze: gli ex viola Bartù e Petris.

ROMA-VARESE — Lorenzo continua a fare pretattica sulla formazione ma è quasi sicuro che schiererà la stessa squadra di Bergamo: invece Busini e Puricelli dovranno attendere l'ultimo minuto per sapere se giocherà o meno Szymaniak Comunque si schierino le due squadre una cosa è certa: che il match si presenta abbastanza equilibrato data la solidità dei varesini e la scarsa prolificità dell'attacco giallorosso. Non è da escludere pertanto l'ipotesi del pareggio che però accontenterebbe solo gli ospiti

CATANIA - JUVENTUS — Sivori è esploso in uno sfogo liberatore: ha detto chiaro e tondo che non gioca perchè è in polemica con i metodi del nuovo allenatore Heriberto Herrera. Così la crisi è diventata ufficiale: e sempre più precaria si è fatta la situazione di H.H.2 che potrebbe saltare già domani in caso di sconfitta a Catania. Caso molto probabile dato che la Juve mancherà di Del Sol, di Sivori e forse anche di Salvadore mentre il Catania si presenta in ottima forma al debutto casalingo.

CAGLIARI - SAMPDORIA — Tutti gli sguardi si appuntano sulla Samp che i Lojacono, i Da Silva ed i Sormani sembrano aver condotto a nuova vita (come dimostra la vittoria sulla Fiorentina). Oggi dunque i blucerchiati sono chiamati ad una conferma tanto più probante in quanto il Cagliari al debutto tra le mura amiche ce la metterà tutta per vincere e per confermare gli elogi raccolti finora a Roma (sconfitta fortunosa) e a Torino (pareggio ultrameritato).

FOGGIA-MANTOVA — Anche il Foggia debutta tra le mura amiche, con il «dente avvelenato» per le sconfitte di Firenze e di San Siro, l'ultima delle quali ha avuto anche uno strascico attraverso le squalifiche di Oltremari e Valadè. I pugliesi dunque si batteranno alla morte per conquistare l'intera posta in palio: e logicamente devono considerarsi favoriti anche per l'incompletezza dei virgiliani, la loro debolezza e le poco felici condizioni morali (il presidente Nuvolari già si è dimesso: ed è probabile che al più presto se ne vada anche l'allenatore Montez).

GENOA-BOLOGNA — Il Bologna dovrebbe farcela se giocherà come ha fatto nella ripresa contro il Lanerossi: tanto più in quanto il Genoa dovrebbe essere privo dei «frombolieri» Gilardoni e Koelbl Ma se i ragazzi di Bernardini torneranno al gioco apatico della giornata di avvio, per loro le cose potrebbero mettersi male perchè in fatto di volontà i genoani non sono secondi a nessuno specie tra le mura amiche.

LANEROSSI-MILAN — Il Lanerossi è partito maluccio per cui non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile per un Milan in buona salute. Ma è veramente in buona salute il «diavolo»? La vittoria di domenica sul disgraziatissimo Mantova non può far testo e così si può dire che la partita di oggi avrà proprio l'incarico di sciogliere questo interrogativo.

r. f.

La classifica

Atalanta	2	2	0	0	3	0	4
Samp.	2	1	1	0	3	0	3
Inter	2	1	1	0	2	0	3
Varese	2	1	1	0	2	0	3
Milan	2	1	1	0	5	1	3
Messina	2	1	1	0	2	1	3
Bologna	2	1	0	1	3	2	2
Catania	2	0	2	0	3	3	2
Genoa	2	1	0	1	1	1	2
Juventus	2	0	2	0	1	1	2
Roma	2	1	0	1	2	2	2
Torino	2	1	0	1	2	2	2
Fiorent.	2	1	0	1	3	4	2
Lazio	2	0	1	1	2	3	1
Cagliari	2	0	1	1	1	2	1
L. Vic.	2	0	1	1	0	3	1
Foggia I.	2	0	0	2	1	5	0
Mantova	2	0	0	2	0	6	0

E' partito ieri pomeriggio da Fiumicino il secondo scaglione degli atleti azzurri che prenderanno parte alle Olimpiadi di Tokio. Tra i partenti anche le nuotatrici Saini Beneck, Cecchi, Sacchi, Pacifici e Zunini. Nella foto, dall'alto in basso: Anna Maria Cecchi, Paola Zunini, Paola Saini e Mara Sacchi

Mary Rand salta nel lungo m. 6,70

PORTSMOUTH, 26

La saltatrice in lungo inglese Mary Rand ha eguagliato oggi ufficiosamente il primato mondiale della specialità ottenendo la misura di metri 6,70. Il primato mondiale ufficiale in attesa di omologazione è di metri 6.70 e appartiene alla russa Tatyana Scelkanova che lo ha stabilito il 4 luglio scorso a Mosca.

«Davis»: USA-Australia 2-1

CLEVELAND, 26 — Gli USA sono in vantaggio per 2-1 sull'Australia dopo la seconda giornata della finale di Coppa Davis. Gli americani si sono aggiudicati oggi il doppio con McKinley-Rallston che hanno battuto Emerson-Stolle per 6-4, 4-6, 4-6, 6-3, 6-4. Nei singolari di ieri l'americano Chuck McKinley ha battuto il numero due australiano Fred Stolle per 6-1, 9-7, 4-6, 6-2; mentre l'australiano Roy Emerson si è imposto allo statunitense Dennis Rallston per 6-3, 6-2, 6-2.

Meeting atletico all'Acquacetosa

Frinolli Dionisi e Ottoz in gara

I risultati di Roma-Belgrado - Gli atleti polacchi, cecoslovacchi e jugoslavi

Anche gli azzurri in procinto di partire per i Giochi di Tokio parteciperanno oggi pomeriggio (con inizio alle ore 15) al «Memorial» atletico del Centro Universitario Sportivo all'Acquacetosa. Saranno in pista i velocisti: Berruti, Ottolina, Sardi, Giani, Giannatasio e Preatoni; gli ostacolisti: Frinolli, Morale, Ottoz, Cornacchia e Mazza; e poi Bogliatto, Lievore, Meconi, Sar, Ambu. Completeranno lo schieramento gli altri nazionali di atletica Conti, Galli, Zamparelli. Dalla Pria, Radman, Rado, Carrozza, Bonaiu o, Bortolozzi, Finelli, Gatti, Carabelli, Pico, Del Buono. Rizzo Anche Dionisi sarà in pedana

I polacchi saranno rappresentati dall'ex recordman mondiale del giavellotto. Sidlo, uno dei favoriti nella specialità alle prossime Olimpiadi, dal triplista Schimdt, primatista mondiale con m. 17,03 che rientra dopo un anno sfortunato: Schimdt è stato bloccato per un lungo periodo a causa di uno stiramento muscolare. Il terzetto dovrebbe essere completato dal pesista Sosgornik la cui presenza è però incerta per un incidente d'allenamento capitatogli qui a Roma.

Al *meeting* — organizzato dal giovani del CUS per ricordare Bruno Zauli — parteciperanno dal jugoslavi Branko (salto: 2,10), Zale elj, Spilar, Stanovnik, Cvar, Pikula, Brodej, Kolnik, Fosnaric e da una rappresentanza dell'Università di Praga composta dall'astita Eojka, dal velocista Mikyna, dal fondista Bartu, da Ctvrtecka, Frontisek, Jilek Zdnek, Muller e Kezlicek. Nella gara con l'asta sarà in pedana anche il norvegese Hovik (4,70).

Mentre nella capitale gli azzurri per Tokio si produrranno nell'ultimo provino, oggi a Bari, allo Stadio della Vittoria, saranno di scena le ragazze. La riunione si annuncia come una rassegna dell'atletismo femminile italiano per la presenza delle formazioni più forti del Paese e di numerose azzurre. Figurano già iscritte le squadre del C S Fiat di Torino, la Libertas di Mantova, l'Aterno di Pescara, l'Urbe Aurora di Roma, la Studentesca di Perugia, il Cus Roma, la SAF di Bolzano, la SAF di Ravenna, la Partenope di Napoli, la Polisportiva Messina.

Ieri pomeriggio si è svolto l'incontro Roma-Belgrado, vinto dagli italiani per 76-50. I 100 metri sono stati vinti da Giannatasio (10"7), il disco da Rokic (m. 52,88), i 400 hs. da Frinolli (50"6), gli 800 metri da Nincie (1'54"), i 200 metri da Ottolina (21"3), i 400 metri da Stanovnik (48"5), l'asta da Arapovic (metri 4.60), l'alto da Andjelkovic (m. 2,05), il triplo da Jocic (m. 15,48), il peso da Tomasovic (m. 17,02), i 5 000 da Bounovic (14'25"6) e la 100 x 4 dalla Roma (41"3).

Il film della gara

Dal nostro inviato

MADRID, 26.

L'Inter, tenace, accorta e intelligente, ha vinto la Coppa del Mondo. L'Indipendiente è stata piegata 1-0 al 6' del secondo tempo supplementare, da una indimenticabile rete di Corso. Per la prima volta nella storia del Calcio, una squadra italiana si aggiudica il prestigioso trofeo mondiale.

Entrambe le squadre entrano in campo sorreggendo un gran stendardo coi colori della Spagna, per ingraziarsi il pubblico neutrale. Battono il calcio d'inizio gli argentini mentre l'acqua ha preso a scrosciare con violenza inaudita. Il primo «affondo» è di Domenghini che tira da fuori area a lato su allungo di Peiró. Queste le marcature: Tagnin su Suarez (quello argentino), Malatrasi su Savoy, Guarneri su Rodriguez, Facchetti su Bernao e il Suarez nerazzurro su Prospitti; d'altra parte il libero è Guzman Maldonado sta su Milani e Paflik su Peiró mentre i terzini marcano le rispettive ali. L'erba fradicia tradisce Tagnin che obbliga Sarti a deviare in corner al 3'.

L'acqua cade a torrenti obbligando i giocatori ad uno sforzo supplementare. L'Inter si distende ottimamente in contropiede e al 7' Suarez riceve da Peiró costringendo Santoro a gettarsi per salvare in tuffo Prospitti all'8' lasciato «surplace» da Suarez si attacca alla maglia del nerazzurro e con lui rotola a terra. Peiró appare molto sciolto e al 12' scarta prima Paflik e poi Acevedo ma non riesce a centrare la difficile palla.

L'Independiente esce dal letargo al 15' con Savoy che tira da lontano su tocco indietro di Rodriguez sfuggito a Guarneri: la palla però va abbondantemente a lato La prima vera occasione è per l'Inter al 19' su corner di Suarez. Peiró entra stupendamente di testa sorvolando la traversa di un capello. Un minuto dopo Domenghini non riesce a sfruttare un malinteso fra Paflik e Decaria. Al 21' dopo che Sarti ha messo in corner di piede una scorbutica palla di Suarez, Facchetti si proietta all'offensiva e stanga dal limite dell'area sfiorando il bersaglio. Un tiro a lato di Domenghini al 28' mentre la partita è scaduta decisamente di tono.

L'Independiente, contrariamente a quanto ci si attendeva, si mantiene quasi sempre sulla difensiva ed è l'Inter a portarsi all'attacco con azioni, però, eccessivamente elaborate che il terreno sdrucciolevole si incarica di frustrare Comunque al 32' è ancora l'Inter ad avere una buona occasione per segnare. Peiró sfugge al suo avversario diretto, si proietta in area sulla sinistra e tira lambendo il palo

Al 34' discesa velocissima, irresistibile di Peiró, da metà campo Lo spagnolo supera, travolgente, quattro o cinque avversari, poi spara e la palla scuote l'esterno della rete argentina. Apsterno scroscianti dei pubblico madrileno al suo vecchio beniamino Il gioco si rifà vivace verso la fine del primo tempo, ma le azioni più notevoli si svolgono a metà campo. Poi c'è un lungo palleggio sotto la porta di Santoro e Peiró manca d'un soffio la rete con un tiro da distanza ravvicinata Grosso e abile lavoro di Corso, ricco di imbeccate preziose e suggerimenti. Ora, contrariamente all'inizio, le punte interiste eccedono in stretti palleggi, controllati senza fatica dai difensori dell'Independiente.

Al 43' brivido per l'Inter Guarneri, ci sembra, allunga indietro una perfida palla a Sarti e in area, piazzatissimo, irrompe Bernao Sarti, salva sicuro e tempestivo Qualche interista si ficca le mani nei capelli Allo scadere del tempo, una saetta di Facchetti mette in estremo pericolo la rete di Santoro.

Inizio della ripresa con l'Indipendiente all'attacco Sarti, magnifico, devia sì 1' un bolide di Savoy, che fa balzare in piedi il pubblico. Il tiro è stato pescato dopo un pericoloso rimpallo seguito a una punizione. Gli argentini sono ora più incisivi e sbrigativi e si muovono con ottimo palleggio L'Inter fatica ad alleggerire la propria area In quattro minuti due calci d'angolo minacciano la porta di Sarti

Grandiosima parata di Sarti al 7' su tiro stupendo di Acevedo Il portiere interista appare in forma smagliante Terreno perfido e palla sdrucciolevole non lo mettono in difficoltà. Al 9', si supera, con un intervento che ha del prodigioso, su un pallonetto diabolico di Savoy. Le prodezze di Sarti danno le ali alla manovra interista. Al 10' la porta di Santoro sembra cadere, ma un clamoroso buco di Milani fa respirare gli argentini.

Nuovo brivido sotto la porta interista: Suarez allunga esatto a Savoy che irrompe. Sarti, bravissimo, gli è sul piede e gli strappa la palla al momento decisivo.

Non è il momento migliore dei campioni d'Europa, che subiscono l'assalto degli argentini. Ma si difendono bene, con la consueta gagliardia. In avanti navigano, piuttosto isolati, Peiró, Milani e a volte Domenghini. Al 25' calcio d'angolo per l'Inter e bella respinta di Guzman. Corso e Peiró impegnano facile Santoro, con tiri da 20 metri

Il ritmo, ad ogni modo, è abbastanza sostenuto, specie se si tiene conto delle condizioni del terreno. Al 30' e 31' due calci d'angolo per l'Inter, e, in un rapido capovolgimento di fronte, nuova parata di Sarti su rasoterra del veloce e intraprendente Savoy. Fino adesso il portiere interista è forse il maggiore protagonista della battaglia.

Il gioco tende a farsi più energico e gli scontri ora lasciano sempre qualcuno a terra. Corso si è piazzato nelle retrovie mediane e controlla bene gli attacchi avversari. Eccellenti le sue uscite dalle mischie di metà campo con la palla piede. Bel lancio di Luisito a Milani al 36' e tiro bene sferrato ma forse intempestivo. Calcio d'angolo e pronta respinta di Santoro. Bernao al 40' batte Sarti, ma l'evidente fuorigioco, che non sfugge al bravo arbitro, annulla la prodezza. Battaglierà e viva appare sorprendentemente la squadra argentina, che fa dimenticare la sompagine vista a S. Siro. Prospitti pasticcia al 42' davanti a Sarti una palla d'oro. Al 43' Malatrasi atterra alle spalle Bernao. La conseguente punizione finisce fuori. L'assalto dell'Independiente ha tutte le caratteristiche del serrate a valanga. L'Inter si difende a denti stretti, ricorrendo anche a qualche durezza. Piovano le punizioni contro gli interisti, chiusi a testuggine in difesa. Al 45' a Sarti si drizzano i capelli davanti a Savoy che scalcia rozzamente fuori per precipitazione una palla fin troppo facile.

I tempi supplementari, dunque. All'Inter ora basta il pareggio. Le due reti segnate a San Siro farebbero traboccare la bilancia tutto a suo favore, avendone segnata l'Indipendiente solo una nella prima vittoriosa partita. Lo assalto dei sudamericani continua ma l'Inter di tanto in tanto fa sbucare fuori dal suo trinceramento qualche palla che fa vagliare le sue punte. Piove sempre L'Independiente pare raccogliere le idee e cerca con più calma la trama buona. Attivissimo è Prospitti. Ma ora il tempo stringe e il controllo dell'Inter è severo e attento. Uscita alla disperata di Santoro al 14' per un pericoloso pasticcio dei suoi terzini Pronta risposta argentina mezzo minuto dopo. Decaria manda una formidabile saetta, una spanna sulla traversa di Sarti. Il primo quarto d'ora si conclude con un calcio d'angolo tirato da Milani e un successivo spiovente dello spompato Peiró.

Altri 15 minuti di passione e di tensione. Non è difficile prevedere una difesa copertissima dell'Inter. L'Independiente è all'arrembaggio Piove un po' meno. Molti ombrelli si sono chiusi. Net, le retrovie interiste spicca gagliardo Picchi, inesorabile spazzatore. Ed è grande Corso che spinge avanti ogni volta che può palloni preziosi di alleggerimento. Cannonata dove va va, al 4', di Milani. Poi riprende il forcing argentino.

Ma al 6' Corso sfonda e l'Inter vince. Viva Corso, difensore, regista, goleador! Viva Corso il più bravo e intelligente in campo!

L'azione è stata stupenda, svolta con esemplare calma in collaborazione col redivivo Peiró. Il tiro «mondiale» di Mariolino — che prima ha smorzato una palla crossatagli da quasi impossibile posizione da Peiró — ha battuto inesorabilmente Santoro da una quindicina di metri. Ora l'Inter non ha più orgasmo. Gioca tranquilla sulle ali del successo e per poco Milani non raddoppia al 10'. Santoro devia a fatica una sua staffilata Medina interista, le solite triangolazioni di surplace di chi ha la vittoria in tasca L'accademia dell'Inter rilenta e spegne le ultime velleità argentine.

Nello stadio si intensifica il grido di: «Inter... Inter...». Ed è il trionfo. L'Inter è campione del mondo e l'Independiente la sua degna e generosa rivale.

r. p.

Battuti in URSS due primati di Pamich

MOSCA, 26.

Nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi questo pomeriggio nello stadio Lenin di Mosca, il sovietico Gregori Klimov ha battuto il primato del mondo dei km. 50 di marcia, appartenente all'italiano Abdon Pamich, con il tempo di 4.9'36"4. Il record dell'italiano era di 4 ore 14'02"4. Klimov ha battuto anche il primato delle 30 miglia (primato ancora di Pamich in 4 ore 4'56"8) in 4.0'46"8. Si tratta degli ultimi due primati mondiali di atletica in possesso degli italiani. Gregory Klimov, che è stato battuto nelle gare di selezione olimpica, non parteciperà alle Olimpiadi di Tokio.